

DIRITTI 07/10/2008

A Pino Maniaci il premio "La città dei cittadini Com-Lab Award"

E' il direttore di Telejato. Il suo modello di cittadinanza attiva è una tv di informazione e denuncia. Che gli è costata minacce, intimidazioni e aggressioni da parte di mafiosi. Oggi ha ricevuto il premio di "Casalecchio delle culture"

BOLOGNA – Il suo modello di cittadinanza attiva è una tv di informazione e denuncia. Che gli è costata più di una volta minacce, intimidazioni e aggressioni da parte di mafiosi. Per questo il giornalista siciliano Pino Maniaci, direttore della tv Telejato che ha sede a Partinico (Palermo), riceve oggi a Bologna il premio “La città dei cittadini Com-Lab Award”: il riconoscimento, promosso dall’istituzione “Casalecchio delle culture”, intende segnalare e premiare le buone prassi di partecipazione e le persone che si impegnano per diffondere idee di cittadinanza democratica e di legalità. E parlare di legalità e diritti in Sicilia può diventare pericoloso: Maniaci lo scorso gennaio è stato aggredito e picchiato dal figlio di un boss, in luglio si è ritrovato l’auto bruciata. Intimidazioni che non hanno fermato le sue denunce. “Questo premio a Bologna – sottolinea - ci dice che siamo sulla buona strada. E questo tipo di esposizione, rendendo più visibile il lavoro che abbiamo fatto sul territorio siciliano, in un certo senso ci salva la vita”.

“Speriamo – è l’auspicio di Maniaci – che sempre più giornalisti e comunicatori ci seguano nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata. Telejato è una tv a conduzione familiare: siamo io, mia moglie e i figli, ma anche tanti collaboratori. Abbiamo creato un network con varie realtà che ci aiutano. In redazione c’è Salvo Vitale, che fu compagno di Peppino Impastato, e l’attore Giulio Cavalli tiene una rubrica satirica, Radio Mafiopoli, che non teme di sfottere i boss. Poi ci aiutano i giovani, tanti studenti universitari ci chiedono di collaborare con noi. Sfidano la mafia e anche le loro famiglie, che hanno paura delle possibili conseguenze”.

Maniaci sarà premiato stasera, in occasione degli Stati generali della comunicazione pubblica in corso a Bologna. A votarlo sono stati i lettori della newsletter on line dell’Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale, su www.compubblica.it. Dagli schermi di Telejato, negli anni, il giornalista ha sempre denunciato e documentato con inchieste la presenza e le attività criminali della mafia sul territorio palermitano, le infiltrazioni di Cosa Nostra nel tessuto dell’economia e nel business della gestione ambientale, i legami col mondo della politica e della pubblica amministrazione. “Il riconoscimento attribuito a Maniaci – dice Paola Parenti, presidente dell’Istituzione Casalecchio per le culture – è una conferma per noi dell’importanza di promuovere parallelamente cultura della cittadinanza e cultura della legalità”.

In altre sezioni il premio “La città dei cittadini” è andato, tra gli altri, al giornalista del Corriere della Sera Giangiacomo Schiavi, all’Associazione maestri di strada di Napoli e a un progetto di partecipazione on line per i giovani promosso dalla Provincia di Parma. (lb)